

to che assicura la valorizzazione della zona nella parte tergale, ove essa poteva lasciare dei dubbi di viva commercialità, ha indotto il Comune a richiedere un più ampio intervento dell'Istituto, il quale oltre ai lotti C e D (già lotti A e B) dovrebbe assumere anche il lotto B (già lotto D).-

Data la nuova situazione creatasi con l'intervento del Ministero delle Comunicazioni, nonché l'andamento del mercato, si ritiene opportuno che l'Istituto si assicuri sino da ora il complesso dei tre residui lotti alle condizioni che saranno a risultare dall'esproprio, pur rimandando ad epoca opportuna la realizzazione dell'opera, in armonia alle disposizioni vigenti.-

Tutto ciò premesso il Direttore Generale richiede che il Comitato e il Consiglio vogliano:

1°) autorizz<sup>re</sup> l'intervento edilizio dell'Istituto nella città di Pisa, per i lotti C, D e B;

2°) dargli mandato di trattare l'acquisto ai prezzi che risulteranno più favorevoli per l'Istituto, in relazione all'adeguamento del mercato, e alla procedura di esproprio, nonché agli accordi bonari con i proprietari;

3°) di concordare con il Comune tutte le agevolazioni che potranno essere ottenute in relazione all'intervento edilizio dell'Istituto.-

Il Comitato delibera di trasmettere al Consiglio con avviso favorevole le suddette proposte.-

o o o

d) MILANO - TEATRO DAL VERME -

Il Direttore Generale riferisce che in data 24 novembre 1941 il Conte Guglielmo di Castelbarco di Milano faceva offrire all'Istituto la sua proprietà sita tra il Foro Bonaparte la via Puccini e la via S. Giovanni sul muro e precisamente quella costituita dal noto Teatro Dal Verme.-

L'area offerta ascende a circa mq.4.392 secondo i dati forniti dal proprietario e salvo più preciso accertamento